

Bozza aggiornata al 21 dicembre 2020

Settore del wedding: la crisi in tempo di COVID-19 e i possibili interventi di politica economica

Sommario

Obiettivi del documento	2
Il contesto di riferimento	2
Il settore del wedding.....	2
Le specificità della crisi del settore del wedding durante l'emergenza da COVID-19.....	4
Alcuni dati sulla crisi del settore del wedding in Friuli Venezia Giulia	5
Alcune proposte di intervento normativo (nazionale e/o regionale) a sostegno del settore del wedding.....	5

Obiettivi del documento

Il focus di questo documento è il **settore del wedding**, in Italia e in particolare in Friuli Venezia Giulia, e la particolare situazione di profonda crisi che sta affrontando, determinata dall'emergenza da COVID-19 e dalle ripercussioni dei vari provvedimenti che, a livello nazionale e locale, sono stati varati nel corso del 2020 per cercare di contenerla.

Il riferimento è all'insieme di operatori economici, **imprese e liberi professionisti**, il cui lavoro rende possibile organizzare, realizzare e documentare i matrimoni, **civili e religiosi**.

Anche se il presente documento si concentra sulla dimensione economica dei matrimoni, strettamente intesi, buona parte dei suoi contenuti possono estendersi anche al giro d'affari generato più ampiamente da varie tipologie di cerimonie e ricorrenze.

Il contesto di riferimento

L'emergenza da COVID-19 ha avuto impatti molto significativi sull'economia mondiale. I principali istituti ed analisti, sia nazionali che internazionali, sono concordi nello stimare una diminuzione del **PIL** nel 2020 attorno a -10% e una diminuzione della produzione industriale attorno a -20%.

Per quanto riguarda il settore del wedding varie stime collocano tra l'**80%** e il **90%** il calo del fatturato riferito al 2020 rispetto al 2019.

Il settore del wedding

Delimitare il settore del wedding attraverso alcuni criteri è importante per almeno due ordini di motivi:

- a) in primo luogo per poter **identificare** e quantificare la sua dimensione economica e sociale;
- b) inoltre e soprattutto per poter identificare i **potenziali beneficiari** di specifici¹ interventi di politica economica, nazionale e regionale.

¹ La specificità degli interventi è determinata dalle peculiarità delle difficoltà attraversate da questo settore per effetto dell'emergenza da COVID-19. Ad esempio va sottolineato che per le aziende e gli operatori economici coinvolti in questo settore la crisi avrà una durata ben superiore a quella dell'emergenza socio-sanitaria per effetto delle modalità con cui la domanda di prodotti e servizi, in questo ambito, tende a manifestarsi.

Nel presente documento i criteri che si propone di adottare per cercare di delineare i “confini” di questo settore sono fondamentalmente due, necessariamente congiunti:

1. un elenco di **codici Ateco**, a diversi livelli (gruppo, classe, categoria e sottocategoria) corrispondenti alle attività coinvolte in misura significativa nella filiera del wedding;
2. un **ulteriore criterio** corrispondente alla partecipazione da parte dell'impresa ad un evento fieristico di settore in un congruo periodo precedente (v. oltre).

La **tabella** che segue riporta un elenco dei codici Ateco rilevanti ai fini del presente documento.

CODICI ATECO	MESTIERE / ATTIVITA'
14.13 / 14.14 / 14.19.1	Sartorie abbigliamento su misura
14.13 / 74.10.1	Stilisti designer moda
15.2	Calzaturieri
18.12 / 18.14	Tipografie stampa arti grafiche
32.12	Oreficeria gioielleria orologeria
32.99.90	Fabbricazione di cesti floreali, bouquet e corone di fiori artificiali o secchi, ecc.
47.71.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati
47.76.10	Fioristi / commercio al dettaglio di fiori e piante
47.78.35 (commercio)	Bomboniere e composizioni floreali
49.32.2	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.3 / 10.71.2	Pasticcerie
56.21	Catering e banqueting
74.20 (in dett. 74.20.19)	Audio video
74.20 (in dett. 74.20.19)	Fotografi
74.20	Laboratori fotografici
79.11	Agenzie di viaggio
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche (musicisti, cantanti, disc-jockey)
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
96.02	Acconciatori
96.02	Trattamenti estetici
96.09.03	Agenzie matrimoniali e d'incontro
96.09.05	Organizzazione di feste e cerimonie / wedding planner
97.00.00	Servizi specifici (cuochi, camerieri, giardinieri, ecc.)

Le specificità della crisi del settore del wedding durante l'emergenza da COVID-19

Il settore wedding/cerimonie/eventi è uno tra i comparti più colpiti, se non il più colpito, dalla crisi collegata all'emergenza da COVID-19 vista l'immediata chiusura di tutto ciò che generava assembramento e/o raggruppamento di persone imposti dai governi di tutto il mondo, anche il successivo restringimento numerico di presenze (per i matrimoni) ha bloccato le celebrazioni per il 90%.

Il settore del wedding evidenzia una elevata incertezza sulle tempistiche di ripresa dovuta a diversi aspetti:

- a. **gli operatori di questa filiera riprenderanno a fatturare soltanto dopo otto/dodici mesi dalla conclusione della fase emergenziale, con un lungo preavviso rispetto al momento della cerimonia;** infatti le persone che ordinano un abito per il matrimonio, **civile o religioso**, riservano una location, prenotano un servizio fotografico, ecc. non effettuano un pagamento integrale al momento della prenotazione, ma versano solo una piccola parte del prezzo, pari solitamente al 20% rinviando il saldo a pochi giorni **prima della** cerimonia;
- b. una parte della popolazione, e quindi delle coppie interessate a contrarre matrimonio, **civile o religioso**, sta subendo una **contrazione consistente del reddito disponibile** oppure aumenta la propria propensione al risparmio e al rinvio delle spese di rilevante entità per effetto della crescente incertezza sul futuro, anche oltre il breve termine;
- c. più in generale la percezione dei rischi di contagio e l'incertezza sull'evoluzione e la durata dell'emergenza sanitaria portano larga parte della popolazione quantomeno a **rinvviare la celebrazione di matrimoni** e altre ricorrenze anche per mettere al riparo le persone più fragili tra cui gli anziani;
- d. complessivamente le misure di contenimento del contagio che si sono via via succedute hanno determinato **limitazioni** agli spostamenti e al raggruppamento di persone incompatibili con la celebrazione dei matrimoni e di altre ricorrenze e cerimonie.

Va sottolineato che i vari **provvedimenti**, nazionali e regionali, che hanno introdotto ristori e altre misure di sostegno economico e finanziario a favore degli operatori economici maggiormente colpiti dall'emergenza e dalle misure di contenimento in larghissima parte **non hanno incluso gli operatori del settore wedding tra i beneficiari**. Ciò è dovuto in parte probabilmente anche alla difficoltà di percepire l'entità e le caratteristiche peculiari dei problemi sofferti da questo settore; l'identificazione dei beneficiari delle agevolazioni tramite i rispettivi codici Ateco si è rivelata inapplicabile in questo contesto.

Alcuni dati sulla crisi del settore del wedding in Friuli Venezia Giulia

Come anticipato, la filiera del wedding comprende operatori economici che operano in svariati campi di attività. Si considerino ad esempio: le sartorie per gli abiti da sposa e da cerimonia, a cui si aggiungono le altre imprese della moda per gli abiti di testimoni, parenti ed invitati; i calzaturifici artigianali; i negozi specializzati, in particolare nel campo dell'abbigliamento e degli accessori; i fioristi; i fotografi; i videomaker; le tipografie; i servizi di catering e banqueting; la ristorazione (comprese le brigate di chef e camerieri); le pasticcerie, per le torte nuziali ed i confetti; i parrucchieri; le estetiste; le oreficerie e le gioiellerie per le fedi nuziali; la produzione di bomboniere; i service; i servizi che curano gli allestimenti; le agenzie di eventi; i wedding planner; i noleggi di auto d'epoca e di lusso; le agenzie di viaggi; gli affitti di dimore e sale ricevimenti; i musicisti e i DJ; le agenzie di spettacoli.

Considerando il solo comparto **artigiano** del Friuli Venezia Giulia, in cui si concentra buona parte delle imprese che operano nei settori sopra citati, e facendo riferimento ai codici Ateco inclusi nella tabella sopra riportata, si contano attualmente **4.562 aziende** che danno lavoro a **10.163 addetti** e un numero analogo di famiglie il cui reddito dipende in larga parte dal lavoro in questa filiera.

Rielaborando i dati dell'indagine congiunturale curata dall'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine e realizzata nella seconda metà del 2020, è emersa una stima particolarmente preoccupante. Se infatti l'emergenza sanitaria da COVID-19 non si concluderà entro la metà del 2021, il 13% delle imprese artigiane della filiera del wedding ha dichiarato l'intenzione di cessare l'attività, con punte del 25%, ovvero un'impresa su quattro, per le aziende attive nei comparti della moda e dell'artigianato artistico.

Alcune proposte di intervento normativo (nazionale e/o regionale) a sostegno del settore del wedding

Si riporta di seguito un sintetico elenco di possibili interventi di politica economica, attivabili a livello nazionale oppure regionale, finalizzati a **sostenere** le imprese e i professionisti del settore del wedding durante il periodo dell'emergenza sanitaria da COVID-19, a **garantire la continuità** della loro attività fino al superamento della stessa e a consentire successivamente una **tempestiva ripresa**, tenuto conto delle specificità che contraddistinguono questo particolare ambito di attività.

In via preliminare si reputa corretto ed efficace stabilire un parametro di accesso generale ai benefici e agli interventi di seguito elencati. I **potenziali beneficiari** degli stessi dovranno dimostrare:

- a) di aver subito nel corso del 2020 un calo di fatturato di almeno il 50% rispetto al 2019 oppure, alternativamente, rispetto alla media dei fatturati del triennio 2017-2019; nel caso di imprese costituite nel 2019 o nel 2020 il rispetto di questo parametro non è richiesto;
- b) se imprese, di essere iscritte all'apposito Registro con uno dei codici Ateco indicati nella tabella sopra esposta riferito all'attività primaria;
- c) di aver partecipato nell'ultimo quinquennio ad un evento fieristico di settore.

I possibili interventi attivabili sono di seguito sintetizzati.

1. Riconoscimento di un **contributo a fondo perduto** di importo pari al 40% della diminuzione di fatturato calcolata come differenza tra il fatturato del 2020 e quello del 2019. Nel caso di imprese costituite o avviate nel corso del 2019 o 2020 l'importo del contributo corrisponde a € 5.000,00 moltiplicato per il numero medio di addetti (pari alle ULA, Unità di lavoro, medie annue desumibili dalle fonti istituzionali [Inps/Inail]).
2. Riconoscimento di un **credito d'imposta** pari al 70% delle spese sostenute, distintamente, nel corso del 2021 e del 2022, **per la partecipazione ad eventi fieristici** di settore, anche realizzate in formato virtuale/digitale, per inserzioni o campagne pubblicitarie realizzate su riviste e/o portali di settore, in formato cartaceo e/o digitale; per campagne di social e web advertising.
3. **Esenzione** dall'IMU, dalla TARI e dall'IRES per le annualità 2020 e 2021. In alternativa, uno **sgravio** non inferiore al 70% delle suddette imposte, sempre per le annualità 2020 e 2021.
4. L'erogazione di **prestiti bancari**, fino ad un importo corrispondente al fatturato del 2019 oppure alla media del fatturato nel triennio 2017-2019, assistiti da una garanzia statale del 100%, di durata compresa tra i 15 e i 20 anni, a tasso zero.
5. Il riconoscimento a favore degli sposi, per i matrimoni, **civili o religiosi**, celebrati nel corso del 2021 e del 2022, di un "**Ecobonus Wedding Made in Italy**". L'importo del bonus è pari al 110% delle spese documentate sostenute da ciascuno degli sposi per l'organizzazione e la realizzazione della cerimonia nuziale a condizione che gli abiti di entrambi gli sposi risultino prodotti in Italia (100% Made in Italy) con l'utilizzo di tessuti e materiali contraddistinti da marchi o certificati di ecocompatibilità e che anche altri prodotti o servizi utilizzati in rapporto alla cerimonia siano marchiati o certificati come biologici e/o ecocompatibili (menu del pranzo/cena del ricevimento, bomboniere, ecc.). Il bonus corrisponde ad un credito d'imposta il cui valore può essere variamente ripartito tra gli sposi.
6. Il riconoscimento a favore degli sposi, per i matrimoni, **civili o religiosi**, celebrati nel corso del 2021 e del 2022, di un "**Bonus Matrimoni**" pari al 60% delle spese documentate sostenute da ciascuno degli sposi per l'organizzazione e la realizzazione della cerimonia nuziale. Il bonus corrisponde ad un credito d'imposta il cui valore può essere variamente ripartito tra gli sposi.

7. Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, il riconoscimento di un **contributo** forfettario a fondo perduto, di importo pari a € 5.000,00, per ciascuno degli **sposi di nazionalità straniera e non residenti** in Italia, nel caso in cui la celebrazione del matrimonio, **civile o religioso**, abbia luogo sul territorio italiano (oppure sul territorio regionale, nel caso di un contributo concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).
 8. Un **contributo regionale** finalizzato a sostenere la realizzazione e la promozione di **eventi fieristici di settore** in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2021 e 2022. Il contributo ha la finalità di supportare la promozione degli operatori del wedding - e degli eventi fieristici stessi - durante un periodo temporale particolarmente delicato nonché di consentire un contenimento delle quote di partecipazione agli stessi eventi.
 9. L'introduzione di meccanismi di premialità per i beneficiari delle agevolazioni previste per l'acquisizione o il recupero di alloggi da destinare a **prima casa** nel caso in cui contraggano matrimonio, **civile o religioso**, nel corso del 2021 o del 2022. La premialità può configurarsi come l'introduzione (per il solo biennio considerato) di una ulteriore fattispecie di maggiorazione tra quelle previste dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione relativo all'articolo 18 della Legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 [*Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater*]. Si propone che l'importo della maggiorazione in parola, data la sua finalità e il carattere temporaneo, sia doppio rispetto a quelle già previste e quindi pari a € 5.000,00.
-